

# RECENSIONI



Marie-José Heijkant, *Tristano multiforme. Studi sulla narrativa arturiana in Italia*, Firenze, Olschki, 2018 («Biblioteca di Lettere Italiane. Studi e testi», LXXVIII), 276 pp.

Ha finalmente visto la luce un libro molto atteso e a lungo auspicato dagli studiosi di materia arturiana. *Tristano Multiforme* raccoglie i piú importanti saggi di argomento tristaniano pubblicati negli ultimi trentacinque anni da Marie-José Heijkant, una delle piú autorevoli indagatrici dei modi e delle forme della propagazione e della riscrittura della narrativa arturiana in Italia, e in particolare del *Roman de Tristan en prose* tra XIII e XV secolo. Il volume spazia dai lavori preparatori per la sua tesi di dottorato<sup>1</sup> ai contributi degli ultimi anni, privilegiando quelli comparsi in atti di convegni e congressi internazionali oppure *Festschrift* di non sempre facile reperibilità, che oggi sono messi a disposizione del pubblico italiano tradotti e utilmente aggiornati sia sotto il profilo bibliografico,<sup>2</sup> sia attraverso un rapido ma efficace dialogo con le acquisizioni critiche successive all'originaria stesura dei diversi contributi.

Ne deriva un volume organico e tematicamente ben organizzato, che rappresenta una vera e propria nuova edizione dei quattordici saggi trascelti dall'autrice dalla sua ricca produzione scientifica.

Il volume si articola in tre sezioni, ciascuna delle quali rappresenta un tema di elezione delle ricerche della studiosa: I. *Tristano tradotto e Tristano trasformato: Riccardiano e Panciaticchiano* (capp. I-VI), II. *Le variazioni della «Tavola Ritonda»* (capp. VII-XII) e III. *Nuovi accenti stilistici e narrativi* (capp. XIII-XIV).

La prima sezione raccoglie gli studi dedicati al *Tristano Riccardiano*, alla sua importanza nella fissazione della *matière* preferita dal pubblico comunale della Toscana e dell'Italia padana e alle forme della sua circolazione; sono i lavori piú lontani nel tempo tra quelli selezionati (spaziano dal 1984 al 1996) e sono quindi quelli che piú beneficiano della serie di interventi di aggiornamento e dialogo cui abbiamo poco sopra accennato.

Il primo capitolo (pp. 3-25, che traduce e aggiorna Heijkant 1984) funge da introduzione all'intera sezione, dando conto dei tratti caratteristici che distinguono la versione riccardiana dal suo modello; segue un capitolo dedicato alle modalità della scansione narrativa della redazione riccardiana, che è solo in parte dipendente da quella del modello francese, a sua volta ispirato – com'è noto –

<sup>1</sup> In occasione della Giornata di studi della Sezione Italiana della Société Internationale Arthurienne · International Arthurian Society, svoltasi a Firenze presso la Fondazione Ezio Franceschini il 22 febbraio 2019, è stato annunciato il progetto di ristampa della tesi della studiosa (Heijkant 1989), volume ancora molto utile agli studi ma divenuto ormai introvabile.

<sup>2</sup> L'ampio sforzo di aggiornamento è ben testimoniato dall'ampia bibliografia e dal fitto indice dei nomi, rispettivamente alle pp. 221-58 e 259-73 del volume.

all'*entrelacement* del *Lancelot en prose* (pp. 43-9, originariamente Heijkant 1990); il terzo capitolo analizza l'episodio riccardiano dell'assedio di Agippi, mostrando abilmente la modalità di selezione e montaggio degli episodi da parte del volgarizzatore toscano (pp. 51-9, cf. Heijkant 1992). Anche il quarto capitolo, dedicato alla figura di Isotta dalle Bianche Mani e alla persistenza dei motivi dell'uomo *entre deux femmes* e quello della fanciulla abbandonata, mette in luce la sapiente opera dell'anonimo traduttore della versione, assai meno pedissequo e supino al modello francese di quanto da più parti ritenuto. I due capitoli che completano la prima sezione sono dedicati a un'altra testualizzazione della materia tristaniana in toscana, quella rappresentata dal cosiddetto *Tristano Panciaticchiano*, recenziore rispetto al *Riccardiano* ma più esteso nel dipanarsi dei suoi episodi, e in più punti in stretto contatto con la redazione più antica. Dopo aver utilmente descritto la struttura ciclica della selezione panciaticchiana (pp. 61-7, cf. Heijkant 1994), la studiosa ripropone l'analisi della *folie Tristan* panciaticchiana mettendola in relazione con il tema dell'*homo pilosus* (pp. 69-81, cf. Heijkant 1996).<sup>3</sup>

La seconda sezione, dedicata alla *Tavola Ritonda*, raccoglie saggi usciti tra il 1998 e il 2011. Il primo, dedicato all'esemplarità cavalleresca di Tristano nella *Tavola Ritonda* (pp. 85-102, cf. Heijkant 2002a) è da considerarsi non solo un utile suggerimento interpretativo che osserva lo svolgersi di questo tratto ideologico lungo tutto il capolavoro della letteratura arturiana del tardo Trecento toscano, ma anche uno dei contributi più utili dell'intero volume. Non meno rilevante è il capitolo dedicato alla regalità come elemento di cultura fondante l'immaginario cavalleresco, ma ormai impoverita della sua dignità originaria, quasi perduta e largamente inaccessibile nel quadro della cultura municipale a cui si rivolge l'anonimo compilatore dell'opera (pp. 103-22, cf. Heijkant 2002b). A questi capitoli incentrati sull'ideologia dell'autore della *Tavola Ritonda* ne seguono altri quattro, ciascuno dedicato all'analisi di un episodio celebre del romanzo: dal vanto di Ferragunze (pp. 123-37, cf. Heijkant 2011) alle infelici avventure di Burletta della Diserta (pp. 139-49, e Heijkant 2002b), che mettono in evidenza un tema caro agli studi di Marie-José Heijkant, quello del dialogo tra un'opera e le sue fonti (che qui sembrano allontanarsi dal materiale schiettamente romanzesco per rivolgersi, in più punti, al repertorio dei *fabliaux*); senza dimenticare, in direzione più 'alta', quegli episodi che rifondono materiali provenienti da ciclicizzazioni testuali di argomento arturiano meno prossime al *Tristan en prose* e più vicine, invece, a materiali graaliani: è il caso dell'episodio del rapimento di Tristano e Lancillotto da parte della Dama del Lago (pp. 151-61, cf. Heijkant 1998) e, soprattutto, di quello del combattimento tra Tristano e il

<sup>3</sup> Lo stesso episodio aveva attirato l'attenzione di Gardner (1930: 134), che lo aveva posto a confronto con la sestina dantesca *Al poco giorno e al gran cerchio d'ombra*.

Cavaliere Fellone (pp. 163-79, cf. Heijkant 1999); in quest'ultimo saggio, peraltro, la studiosa prende in esame un testimone della "costellazione" ritondiana molto particolare, il ms. Firenze, BNCF, Palatino 556 (talvolta detto *Tristano Palatino* e oggi più comunemente noto come *Tavola Ritonda padana*), che rappresenta uno dei casi più affascinanti della complessa tradizione manoscritta del romanzo.<sup>4</sup>

La terza sezione – la più breve delle tre – raccoglie due saggi di tono conclusivo e trasversale: il primo dedicato alla varietà di generi letterari che filtrano e sono reimpiegati nella *Tavola Ritonda* (in particolare, l'epistolografia amorosa, pp. 163-79, originariamente Heijkant 2002c); il secondo dedicato ai mutamenti subiti dal personaggio di Galvano nella tradizione arturiana italiana (pp. 203-19, cf. Heijkant 2006). Si tratta di due saggi che sottolineano il dialogo tra i testi costituenti la grande tradizione arturiana in terra di sí, che assumono progressivamente la dimensione di un vero e proprio "universo" letterario.

Come abbiamo avuto modo di ricordare altrove,<sup>5</sup> il volume si sarebbe giovato dell'incorporazione – con funzione introduttiva – del saggio che la studiosa ha dedicato alla materia tristaniana per una recente pubblicazione a più mani rivolta essenzialmente al pubblico anglosassone (Heijkant 2014): ciononostante, *Tristano multiforme* rappresenta – idealmente con Delcorno Branca 1998 – un volume imprescindibile per chiunque voglia avvicinarsi allo studio della ricezione italiana della leggenda degli amanti di Cornovaglia.

Roberto Tagliani  
(Università degli Studi di Milano)

#### RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Delcorno Branca 1998 = Daniela Delcorno Branca, *Tristano e Lancillotto in Italia. Studi di letteratura arturiana*, Ravenna, Longo, 1998.
- Delcorno Branca 2009 = Daniela Delcorno Branca, *Le carte piene di sogni. Introduzione alla «Tavola Ritonda» padana*, in Roberto Cardini et alii (a c. di), *Tavola Ritonda. Manoscritto Palatino 556 della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2009: 3-18.
- Gardner 1930 = Edmund G. Gardner, *The Arthurian Legend in Italian Literature*, London · New York, Dent · Dutton, 1930.
- Heijkant 1984 = Marie-José Heijkant, *Le «Tristano Riccardiano»: une version particulière du «Tristan en prose»*, in Charles Foulon (ed. par), *Actes du XIV<sup>e</sup> Congrès International*

<sup>4</sup> Per brevità rinvio a Delcorno Branca 1998, 2009 e Murgia 2015: 101-11.

<sup>5</sup> Tagliani 2019.

- Arthurien*, Rennes, 16-21 août 1984, Rennes, Presses Universitaires de Rennes, 1985, 2 voll., I: 314-23.
- Heijkant 1989 = Marie-José Heijkant, *La tradizione del «Tristan» in prosa in Italia e proposte di studio sul «Tristano Riccardiano»*, Nijmegen, Sneldruck Enschede, 1989.
- Heijkant 1990 = Marie-José Heijkant, *L'emploi des formules d'introduction et de transition stéréotypées dans le «Tristano Riccardiano»*, in Keith Busby, Erik Kooper (ed. by), *Courtly Literature: Culture and Context. Selected Papers from the 5<sup>th</sup> Triennial Congress of the International Courtly Literature Society*, Dafsén, 9-16 August 1986, Amsterdam · Philadelphia, Benjamins, 1990: 271-82.
- Heijkant 1992 = Marie-José Heijkant, *L'assedio della città di Gippi nel «Tristano Riccardiano»*, in Giovanna Angeli, Luciano Formisano (éd. par), *L'imaginaire courtois et son double. Actes du VI<sup>e</sup> Congrès Triennial de la Société Internationale de Littérature Courtoise*, Fisciano, 24-28 juillet 1989, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 1992: 323-31.
- Heijkant 1994 = Marie-José Heijkant, *La compilation du «Tristano Panciatichiano»*, in Bart Besamusca et alii (ed. by), *Cyclification: the Development of Narrative Cycles in the Chansons de Geste and the Arthurian Romances. Proceedings of the Colloquium*, Amsterdam, 17-18 December 1992, Amsterdam, North Holland, 1994: 122-26.
- Heijkant 1995 = Marie-José Heijkant, *Isent aux Blanches Mains dans le «Tristano Riccardiano»: le motif de l'homme entre deux femmes» et le motif de la «femme abandonnée»*, *«Tristania»* 16 (1995): 63-76.
- Heijkant 1996 = Marie-José Heijkant, *Tristan «pilosus»: la folie de l'heros dans le «Tristano Panciatichiano»*, in André Crépin, Wolfgang Spiewok (éd. par), *Tristan-Tristrant. Mélanges en l'honneur de Danielle Buschinger à l'occasion de son 60<sup>e</sup> anniversaire*, Greifswald, Reineke, 1996: 231-42.
- Heijkant 1998 = Marie-José Heijkant, *Die seltsame Gefangenschaft von Tristan und Lancelot bei der Dame del Lago in der «Tavola Ritonda»*, in Trude Ehlert (hrsg. von), *Chevalier errants, demoiselles et l'Autre: böhsische und nachböhsische Literatur in europäischen Mittelalter. Festschrift für Xenia von Ertzdorff zum 65. Geburtstag*, Göppingen, Kümmerle, 1998: 245-56.
- Heijkant 1999a = Marie-José Heijkant, *Tristan im Kampf mit dem treulosen Ritter. Abenteuer, Liebe und Gralssuche in dem italienischen «Tristano Palatino»*, in Xenia von Ertzdorff, Rudolf Schulz (hrsg. von), *Tristan und Isolt in Spätmittelalter. Volträge eines interdisziplinären Symposiums*, Justus-Liebig-Universität Giessen, 3-8 Juni 1996, Amsterdam · Atlanta, Rodopi, 1999: 453-72.
- Heijkant 1999b = Marie-José Heijkant, *«E' ti saluto con amore». Messaggi amorosi epistolari nella letteratura arturiana in Italia*, *«Medioevo romanzo»* 23/2 (1999): 277-98.
- Heijkant 2002a = Marie-José Heijkant, *«La figura del mondo»: Tristan als das Idealbild der Ritterturms in der «Tavola Ritonda»*, in Matthias Meyer und Hans-Jochen Schiewer (hrsg. von), *Literarische Leben: Rollentwürfe in der Literatur des Hoch- und Spätmittelalter. Festschrift Volker Mertens zum 65. Geburtstag*, Tübingen, Niemeyer, 2002: 262-82.
- Heijkant 2002b = Marie-José Heijkant, *«E re non è altro dire che scudo e lancia e elmo»: il concetto di regalità nella «Tavola Ritonda»*, in Carlo Donà, Francesco Zambon (a c. di), *La regalità*, Roma, Carocci, 2002: 217-29.

- Heijkant 2002c = Marie-José Heijkant, *La mésaventure érotique de Burletta della Diserta et le motif de la «pucelle esforcée» dans la «Tavola Ritonda»*, *Zeitschrift für romanische Philologie* 118 (2002): 182-94.
- Heijkant 2006 = Marie-José Heijkant, *The Transformations of the Figure of Gauvain in Italy*, in Raymond H. Thompson, Keith Busby. (ed. by), *Gauvain: a Casebook*, New York, Routledge, 2006: 239-53.
- Heijkant 2011 = Marie-José Heijkant, *The Custom of Boasting in the «Tavola Ritonda»*, in Catherine M. Jones, Logan E. Whalen, (ed. by), *«Li primerains vers». Essays in Honor of Keith Busby*, Amsterdam · New York, Rodopi, 2011: 143-56.
- Heijkant 2014 = Marie-José Heijkant, *From France to Italy: the Tristan Texts*, in Gloria Allaire, Regina F. Psaki (ed. by), *The Artur of the Italians. The Arthurian Legend in Medieval Italian Literature and Culture*, Cardiff, University of Wales Press, 2014: 41-68.
- Murgia 2015 = Giulia Murgia, *La Tavola Ritonda tra intrattenimento ed enciclopedismo*, Roma, Sapienza Università Editrice, 2015.
- Tagliani 2019 = Roberto Tagliani, *Arturiana italiana, vent'anni dopo. Intorno a tre libri recenti*, «Critica del testo» 22/1 (2019), in c. s.